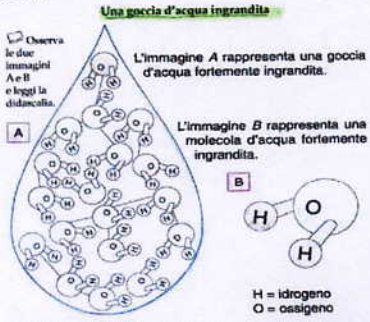
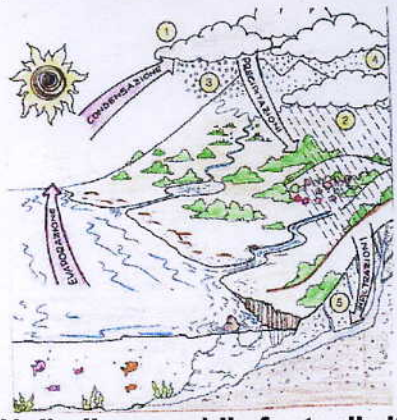
Cos'è l'acqua

L'acqua e' un liquido inodore, insapore e incolore. La molecola dell' acqua e' da un ATOMO di OSSIGENO e da due ATOMI di IDROGENO. Un cucchiaio d'acqua contiene milioni di queste molecole



Il ciclo dell'acqua

In natura, l'acqua passa regolarmente da uno stato all'altro. L'acqua presente sulla terra, riscaldata dal sole EVAPORA e sale nell'atmosfera come VAPORE ACQUEO, dove incontra aria più fredda, si CONDENSA e forma le NUVOLE. Trasportate dai venti e ancora più raffreddate, le piccolissime gocce d'acqua delle nuvole si uniscono a formare grosse gocce di PIOGGIA, addirittura si solidificano cadendo sulla terra sotto forma di NEVE o di GRANDINE. Tutto ciò avviene in un CICLO CONTINUO, in cui la quantità d'acqua presente nell' atmosfera e sul nostro pianeta rimane costante.



Un'indispensabile fonte di vita

Tutti gli esseri viventi hanno bisogno di ACQUA per vivere:
OGNI PARTE DEL TUO CORPO CONTIENE ACQUA e lo stesso vale per gli altri viventi; l'acqua e' inoltre indispensabile per lo svolgimento di molte funzioni del nostro corpo. Pensa che si può sopravvivere un paio di settimane senza cibo,ma senza acqua non si può vivere più di 4-5 giorni. Quando il nostro corpo perde parte dell'acqua che contiene, per esempio se fa molto caldo e si suda, il nostro cervello registra la situazione e fa scattare il "sistema di difesa": sentiamo una grande sete e beviamo.

Classe 4^ C

Un secolo fa, l'Acquedotto Pugliese

Quest' anno ricorre il centesimo anno della costruzione dell' Acquedotto Pugliese e noi con la maestra Teresa Perrone abbiamo voluto conoscere ed approfondire i motivi di tale costruzione.
La Puglia è una terra circondata dal mare da tre parti; ciò nonostante la nostra Regione è una terra priva d'acqua; è attraversata da alcuni fiumi, che non sono molto ricchi d'acqua, perciò, non sono sufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione, poiché l'ambiente naturale pugliese è quello di una regione carsica, arida.
Per abitare la Puglia gli uomini del passato, dovettero andare alla ricerca delle acque del sottosuolo o scavare pozzi dove potevano conservare le acque piovane.
Lo Stato Italiano pensò allora, di concedere alla Puglia le acque del fiume Sele, anche se bisognava affrontare molte spese per l'impianto. La questione dell'Acquedotto Pugliese diventò una questione nazionale. I lavori ebbero inizio a Caposele (Avellino, in Campania) nel 1906 e durarono diversi anni. Con regio decreto n. 226 del 2 Maggio 1907 fu istituito l'Ufficio Speciale del Genio Civile per la sorveglianza sui lavori di costruzione dell' Acquedotto Pugliese, la maggiore opera pubblica della nostra epoca!
Finalmente il 24 Aprile 1915, l'acqua della sorgente di Caposele zampillò a Bari, dalla fontana di Piazza Umberto, un mese prima che fosse firmata la dichiarazione di guerra.
Nel 1916 l' acqua arrivò a Taranto; nel 1918 arrivò a Brindisi; nel 1924 a Foggia e finalmente nel 1927 arrivò a Lecce dove fu inaugurato dal Duce Benito Mussolini.
Era stato portato a termine, con una rete lunga ventimila chilometri, uno degli acquedotti più grandi del mondo e il primo in Europa, con una spesa iniziale di 125 milioni di lire.

A cura degli alunni Cosimo Ciccarone, Donatella D'Anversa, Miriam Papapietro, Gianvito Perrone della Classe 4^-Sez. C

L'acqua, bene comune dell'umanità

L'acqua è un bene comune di tutti, patrimonio dell'intera umanità. E' come tale va salvaguardata, perché tra gli elementi vitali, l'acqua è universalmente la più simbolica e sacra (nella religione l'acqua è simbolo di purificazione). Troppo spesso, l'acqua è considerata come un bene gratuito ed inesauribile. Eppure è un bene a rischio a causa dell'inquinamento e della domanda crescente. Un proverbio Irlandese recita così: " non si sente la mancanza dell'acqua finché il pozzo non è secco ".
L'assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2003 "Anno internazione dell'Acqua". Kofi Annan il presidente dell'ONU, in quella circostanza così si è espresso: *"Lavorando insieme, un futuro che garantisca risorse idriche sicure e sostenibili può essere nostro"*

Cosimo Ciccarone e Gianvito Perrone 4° C

L'acqua non è reperibile allo stesso modo in ogni parte della Terra, nei posti dove è scarsa provoca la desertificazione di varie zone. La società moderna però considera l'acqua come una risorsa illimitata da cui attingere a volontà, sprecandola. Il problema dell'acqua è una emergenza internazionale che deve essere affrontato con serietà da ciascuno di noi impegnandoci ad usarla correttamente, perché come dice il vicepresidente della BANCA MONDIALE " In un futuro non lontano le guerre scoppieranno per l'acqua, non per il petrolio o per motivi politici".
Allo stato attuale, 2 miliardi e 300 milioni di persone sul pianeta vivono in Paesi a rischio di scarsità idrica. Se non si prenderanno provvedimenti si calcola che nel 2020 circa diventeranno più di 3 miliardi di persone.

A cura della classe 4^ C

Uscite nel territorio

Il giorno 11 maggio è tra i giorni di scuola da non dimenticare perché abbiamo seguito un percorso sulle antiche vie dell'acqua.
Abbiamo visitato la fontana Imperatore e il Candile con le loro acque non più potabili. Questo ci ha fatto riflettere sull'uso dei diserbanti e dello scarico di materiale nocivo che inquina il terreno, ma è stata anche l'occasione per scoprire la bellezza e l'importanza delle fonti storiche laertine.

L'ultima tappa della giornata è stato il lago Tafuri che si trova in una proprietà privata e qui, per la prima volta, abbiamo osservato da vicino tanti girini e ranocchie che si agitavano tra la vegetazione con un movimento vorticoso. Inevitabilmente, i ricordi, a catena, si sono legati ad altri posti visitati durante l'anno. Le acque del laghetto Tafuri ci hanno riportato alla memoria le acque salate delle zone evaporanti e salanti delle Saline di Margherita di Savoia che offrono cibo a bellissimi uccelli acquatici: le avocette, le garzette, i fenicotteri rosa, libratisi in volo appena la nostra presenza è diventata insistente.
E' affiorato alla mente il ricordo di un nido visto in gravina e per sempre abbandonato da una famiglia di corvo reale, disturbata dalla presenza invadente degli uomini.
Guardando le fontane, sono sfilati davanti ai nostri occhi antichi romani che si fermavano alla stazione di posta del Candile abbeverando i cavalli e trovando, loro stessi, ristoro.
Abbiamo intravisto donne che davanti alla fontana medievale si affaticavano e chiacchieravano accanto al bucato, ragazzi che accompagnavano bestie agli abbeveratoi, uomini che portavano via l'acqua in capaci recipienti per la concia delle pelli e per lavorare l'argilla. Ed abbiamo visto uomini che si affannavano nelle loro occupazioni quotidiane e che pregavano, a sera, nelle chiese rupestri dei Sassi di Matera o nelle antiche cripte di Trani.
Insomma, a conclusione del quarto anno di scuola, abbiamo capito che per noi ragazzi, fare queste esperienze, aprirsi a gente e posti nuovi è decisamente necessario: ci sono cose che restano nel cuore perché ci divertono e ci sono cose che restano nella mente perché ci interessano e ci aiutano a capire.

Alunni Classe 4^ A-B

San Martino

Undici anni son passati in modo vario
da che il maestro Ninuccio ed il maestro Mario...
pensarono che a San Martino
si dovesse fare un socievole "festino".
Dissero ragazzi qui bisogna collaborare:
legna e castagne dovete portare!
Accesero nel cortile un fuoco schioppettante
e diedero il via ad una tradizione strabiliante!
Nell'aria novembrina d'incanto si levò lieve il fumo
e ben si accompagnarono vino novello e caldarroste per ognuno.
Accadde così che il campo fu invaso immantinente
da ricci di castagno, ciocchi, orci e un profumo promettente!

Alunni Classe 4^ B